

viste che Curtogoli zonse li con 6 galie et menò seco la galia candiota, qual sorse in loco dito Jera-chi luntan da Coron un mio in zerea. Di la qual per zerca meza hora che l' stete li non viste extra-zer cosa alcuna. Intese era stà conduto li altro navilio, rispose che Curtogoli non haveva altro navilio preso, ma ben viste uno schierazo di bote 150 in dito loco, el qual quelli di Coron diceva esser stà preso da 6 fuste de leventi et viste discargar formazi, et intese come esso schierazo con bote 150 moscatelli, formazi peze 1500 et sponze, era stà comprato per lo emin da Coron per aspri 20 milia. Interrogato quello se dicea di la galia, et a che modo era stà presa, dice che l' se diceva Curtogoli haverla ritrovata sopra Sapian domenega di note con una nave Dolfina che non volseno calar, et che li homeni de la galia era scampati su la nave, et loro preseno la galia, la qual se havesseno calado, non l'haveria presa. Interrogato da chi l' ha inteso, questo disse da li turchi di Coron et da quelli di Curtogoli.

Demetrio Pachi de Candia, patron de schierazo, referisse, che venendo di Candia ritrovono sopra cao Matapan una nave ragusea, a la qual si atacorno, et da quella per 3 zorni fono remurchiati fin sopra Sapian dove ritrovono Curtogoli con 7 galie, et una che vegniva dal Zoncho, et comenzò a bombardarli sabato passato a hore do di note, et loro per salvar la vita saltorono in la nave predita et lassono andar el schierazo. Interrogato de che portata è dito schierazo disse di bote 70; interrogato di che l' era cargo, disse havea bote 61 de moscatello et altre barile et 18 miera de formazo tuto di raxon di esso patron, si el navilio, come el cargo.

371 *Dil dito proveditor del Zante, di 17 Avosto, più vecchia di l' altra, ricevuta a di 15 de Settembrio.* Heri sera se partite Curtogoli de qui. Hozì a hore 4 de zorno è venuto la guarda stà al capo de l' ixola, verso levante; dice dite galie erano verso il Prodano, et questa matina fo disceoperte esser vele 10 di taio andate dentro la punta di Chiarenza, iudicamo sia quelle che si diceva doven andar a Lepanto et Patras. Manda una deposition, la qual dice cussi: Referisse Antonio da Napoli di Romania scampato fuora di una fusta turesca, patron Sayanta rays, el qual fo preso in uno navilio patronizzato per uno di Metelin sopra la Zefalonia, za sono zorni 20 in zerca, et dice che quando lui fu preso, essa fusta era con 13 galie soto il governo dil capitano di Galipoli, dil

qual navilio tolseno altre 4 persone et andorono a la Prevesa, dove steleno per zorni 8 in zerca, et hora pono esser zorni 13 in zerca che le sopraserite galie 13 et fuste 6 barbaresche si parti da l'armata et veneno al Xiachi, dove preseno tre di essi homeni de essa ixola, et li messe al remo et lui fuzite a Chiarenza. Mò terzo zorno da poi è partito de dita armata Curtogoli con vele 10 et va in corso, et da poi che sono partite fuste 8 per andar in corso con bona licentia dil capitano de l'armata turesca, dicendo che quando el patron di la fusta sopra la qual lui Antonio era schiavo si partite, ave bona licentia dil capitano di andar in corso a la roba de chi maneo potesse, non exceptuando alcuna nation. Et a le dite 6 fuste il prefato capitano dete biscoti et polvere. Referisse che dita armata si dovea in due parte divider, una parte andar in golfo di Lepanto et l'altra a Modon per haver mazor comodità de vituarie questa invernata, perchè sono per invernar in queste bande, et che facevano conzar el castello di la Prevesa et havea gran suspeto di l'armata dil signor Andrea Doria; sono ben in ordine di artellarie, ma hanno tristissime zurme, tute pagate a danari, dicendo che ogni gallia ha pezi tre grossi et falconeti otto.

*Dil dito, di 4, tenute fin 7 Settembrio, ricevute a di 15 dito.* Scrive zerca un dazio di pesse, qual è smenuito per certa termination fata per il zeneral per esser mal informado. Tenute fin 7. Le do fuste fanno gran dano, preso do nave dil Zante, et menò via li homeni per schiavi.

*Di sier Bertuzzi Contarini capitano dil galion, date al Zante a di 16 Avosto, ricevute a di 15 Setembre.* Scrive esser stato di ordine dil clarissimo zeneral a Caomaliò, et a di 14 gionse qui, a li 10 zonse vele 10 di l'armata turesca venute per il canal tra la Zefalonia ed il Zante, videlicet galie 4, galeote 4, fuste 2, capitano il fradello di Curtogoli, mi misi in ordine et aproximati mi saludò con colpi di artellarie con le balote, et io li risposi. Seorseno poi per mezo l'acqua missier Giacomo Seguro fo a parlarli, disse vanno zercando fuste de leventi fuziti de l'armata, di ordine dil capitano, et che si ha inteso vanno facendo mal assai per questi contorni; ma loro medemi et li ladri principali ha fato danni de navili svalisati, tolto l'artellarie, presi et fati schiavi. Da poi serita vene uno schiavo scampato da le fuste chiamato Zorzi Limonzini da Napoli di Romania, referisse a di 25 se parti da Lepanto con